

conservare. Il general Cervoni gli propose di portare la coccarda tricolore ed accettare una pensione; ma si avea certezza anticipatamente del suo rifiuto. Pio VI rigettò dignitosamente la coccarda: « Non conosco , diss'egli , altro uniforme che quello di cui mi ha onorato la chiesa. E quanto alla pensione che mi offrite, non ne tengo duopo; un semplice bastone, in luogo di croce dorata, basta alla mia qualità di pontefice; e non ci vuole che un vestito di canape per chi deve esalare l'ultimo fiato sulla cenere e in ruvide lane. Adoro la mano dell'Onnipossente, che gastiga il pastore pei falli del suo gregge. Voi avete qualunque potere sul mio corpo, ma la mia anima è al disopra dei vostri attentati. Potete distruggere le abitazioni dei viventi, ed anche le tombe dei morti; ma non distruggere già la nostra santa religione, che sussisterà dopo di voi e di me, come sussistette prima di noi, e si perpetuerà sino alla consumazione dei secoli ». Pochissimi giorni dopo, Haller gli notificò l'ordine di partire di Roma: Ho ottant' uno anno . . . sono appena convalescente, esclamò egli; non posso abbandonare il mio popolo né il mio dovere; voglio morir qui— « Morrete in ogni luogo » gli soggiunse il commissario « se le vie della dolcezza non vi persuadono a partire, ne sarete astretto con mezzi di rigore ». Il papa, che sino a quel momento avea mostrato la più nobile rassegnazione in mezzo agl'insulti e le sciagure che lo circondavano, parve abbandonarsi per un istante all'abbattimento, ma entraò nella sua cappella per orare, ne uscì di là con istraordinaria serenità, dicendo: « Dio il vuole; apparecchiamoci a ricevere ciò che la Provvidenza ci destina. Da quel punto sino al suo partire non cessò di occuparsi degli affari della chiesa, e quando giunse il commissario per levarlo, lo trovò a piedi del crocifisso. Era ancora notte, e accresceva l'orror delle tenebre una spaventevole procella. Pio VI, strappato dal suo palazzo nel 20 febbraio 1798, fu tratto alla carrozza che lo attendeva a traverso innumerevole calca recatasì al Vaticano per contemplare la fisionomia del suo pastore e ricevere la benedizione per l'ultima volta.

Pio VI partì accompagnato dal suo medico, dal maestro di camera e da alcuni domestici, dopo aver fatto adorazione a Dio nella chiesa di S. Pietro. Giunto a Porta Angelica, gli